



## **L'Assemblea Generale UPL**

riunitasi a Milano a Palazzo Isimbardi il 15 ottobre 2007 in preparazione dell'Assemblea Generale dell'UPI in programma a Firenze, dal 22 al 24 ottobre;

Sentita la relazione del Presidente UPL Leonardo Carioni, con particolare riferimento, da un punto di vista generale degli Enti locali, alle questioni istituzionali e finanziarie e, per ciò che riguarda la nostra Regione, all'elaborazione del nuovo Statuto della Lombardia e al percorso d'attuazione del regionalismo differenziato e del federalismo;

Tenuto conto della presentazione del disegno di legge per la Finanziaria 2008;

Sentito l'articolato intervento del Presidente della Commissione Speciale Statuto della Regione Lombardia, Giuseppe Adamoli, che ringrazia per la partecipazione all'Assemblea e per la costante attenzione riservata alle Province lombarde;

### **CONFERMA**

quanto già contenuto, a proposito dell'attuale delicato contesto istituzionale nazionale e regionale, nel documento UPL "Contributo ed osservazioni di UPL al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2008 – 2010 della Regione Lombardia" del 13 luglio 2007;

### **RIBADISCE**

alla luce della pari dignità costituzionale rispetto a Stato, Regione e Comune, il ruolo della Provincia di Ente di area vasta, le cui funzioni fondamentali devono essere individuate nella pianificazione territoriale dell'intera provincia, nella pianificazione dello sviluppo economico e nei servizi pubblici di rete, quali la mobilità e i trasporti, la programmazione scolastica, la gestione del mercato del lavoro, il sistema d'istruzione secondaria e formazione professionale, l'agricoltura, l'ambiente, il ciclo integrato dell'acqua, le politiche culturali e del turismo;

### **EVIDENZIA**

che tali funzioni e compiti sono svolti dalle undici Province lombarde utilizzando al meglio le risorse disponibili pur nella limitatezza delle stesse, dando comunque prova di un'alta capacità d'investimento nello sviluppo dei propri territori, anche operando su materie delegate non interamente finanziate e pertanto

### **RITIENE**

che le Province lombarde siano la dimostrazione dell'utilità di un livello intermedio di governo capace di coniugare le istanze dei territori e dei Comuni con una più larga visione omogenea regionale e, mediante una "governance" partecipata, di rispondere efficacemente al dettato costituzionale.



**L'Assemblea Generale UPL, in continuità e coerenza ai documenti approvati negli anni scorsi,**

**RIBADISCE**

la necessità inderogabile di addivenire da subito ad un compiuto federalismo fiscale, secondo le linee indicate nel documento sui “Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica del Sistema Lombardia” sottoscritto l’11 febbraio 2005, ai sensi dell’Intesa Interistituzionale fra Regione, ANCI Lombardia, UPL e UNCEM del 25 luglio 2003, avvertito che è non più procrastinabile nel tempo il mantenimento dell’attuale sistema finanziario di ripartizione e assegnazione delle risorse, che provoca ormai distorsioni evidenti e non è più in grado di sopperire alle crescenti esigenze di interventi nella realizzazione delle infrastrutture necessarie per lo sviluppo dei nostri territori;

**PRENDE ATTO CHE**

per quel che riguarda le entrate: i trasferimenti statali e regionali rimasti invariati dall’anno 2000 offrono attualmente una copertura finanziaria stimata nel 75% delle spese sostenute per funzioni delegate e trasferite dallo Stato e dalla Regione Lombardia e che le limitate possibilità di espansione dell’Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile dei veicoli iscritti al P.R.A. - RCAuto (peraltro in diminuzione), dell’Imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. - I.P.T. (in lieve recupero ma più che altro per l’aumento dell’aliquota), dell’Addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso extra-abitativo e del Tributo per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente - TEFA (stazionari oltre che, nel caso del TEFA, incerto) offrono un gettito tributario in molti casi non superiore al 40% del bilancio corrente e per ciò stesso palesemente insufficiente a coprire la stessa spesa corrente nella logica evoluzione dei costi fissi (interessi passivi, personale e relativa contrattazione), non consentendo più un adeguato risparmio pubblico da destinare agli investimenti;

per ciò che concerne la spesa; il Patto di stabilità ripropone il meccanismo previsto per il 2007 con alcune modifiche che non eliminano i nodi rappresentati dal mantenimento della base di calcolo del triennio 2003/2005, facendo permanere i problemi di casualità degli obiettivi (penalizzando, di fatto, chi è stato virtuoso in quegli anni) e dalla sostituzione ai saldi di cassa e competenza, del saldo di competenza misto che attenua solo leggermente gli obiettivi impossibili da raggiungere per chi nel triennio 2003/2005 ha avuto un saldo positivo di cassa e competenza.

**CHIEDE pertanto**

- in attesa del federalismo fiscale a regime, un sistema di entrate provinciali coerente con l’attuale esercizio di competenze e funzioni che consenta un corretto sviluppo delle attività;
- per quel che riguarda gli attuali tributi, la conferma di quanto esplicitato nella Finanziaria 2007 a proposito del mantenimento del TEFA e l’emanazione del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze che assegna alle Province confinanti con la Confederazione Elvetica la diretta riscossione dell’addizionale sul consumo di energia elettrica concernente i consumi relativi a forniture con potenza impegnata superiore a 200 kW;

- di modificare la base di calcolo del Patto di stabilità sul triennio 2004/2006 o meglio su un quinquennio;
- di non considerare ai fini del rispetto del Patto i pagamenti in conto capitale sui residui;
- di non considerare nell'obiettivo la media delle alienazioni patrimoniali 2003/2005, senza tener conto del limite del 15% delle entrate;
- di abrogare l'intero art. 1 comma 684 della Legge Finanziaria 2007 ai fini della legittimità del Bilancio 2008, senza introdurre ulteriori allegati obbligatori;
- di disapplicare le sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi del patto 2007, limitando l'eliminazione della sanzioni almeno per quegli Enti che hanno raggiunto l'obiettivo di competenza nel 2007 e che partono da saldi cassa positivi, considerando che anche la nuova Finanziaria riconosce che il meccanismo 2007 non è giusto soprattutto nei confronti degli enti con saldo di cassa positivo;
- di modificare quanto previsto dall'art. 92 del disegno di Legge Finanziaria 2008 relativamente alle nuove discipline sulle assunzioni a tempo determinato (pur condividendo l'esigenza d'assunzioni solo a tempo indeterminato) che in tale versione impone l'obbligo giuridico di non rinnovare il rapporto di lavoro con personale già da tempo in servizio e che non è rientrato nei processi di stabilizzazione, rilevando che l'apporto dello stesso è indispensabile per lo svolgimento dell'attività amministrativa;
- di dilazionare in quindici anziché dieci anni le somme che alcune Province (cinque in Lombardia – Bergamo, Brescia, Como, Milano e Varese e circa trenta in totale) devono restituire allo Stato per somme non recuperate dallo stesso nel triennio 2000/2002;
- di abolire dal 2008 l'obbligo della restituzione previsto dall'art. 31 commi 12,13 e 14 della Legge 289/02 (Finanziaria 2003) della quota annuale relativa ai maggiori gettiti di I.P.T. e RCAuto, fermo restando quanto già restituito dalle Province fino all'esercizio 2007;
- di rendere neutre per la Provincia di Milano, ai fini del Patto di stabilità, le spese di investimento (di competenza e di cassa) relative alla realizzazione delle sedi e a quanto necessario per la nuova Provincia di Monza e Brianza istituita con Legge 11 giugno 2004, n. 146, opere che vengono anticipate dalla Provincia di Milano stessa.

**Inoltre, per quanto riguarda i rapporti finanziari con la Regione Lombardia, l'Assemblea Generale UPL, coerentemente con quanto già più volte sollecitato,**

#### CHIEDE

- riallineamento effettivo e non compensativo dei trasferimenti finanziari della Regione (nonché dello Stato) a copertura totale dei costi di esercizio delle funzioni trasferite e/o delegate, in ragione del tasso di inflazione registrato nel periodo 2000-2006, con indicizzazione dei nuovi importi così calcolati per gli anni 2008-2009-2010 sulla base dell'inflazione programmata;
- pagamento della quota di IVA sul TPL direttamente a carico di Regione Lombardia, come avvenuto regolarmente fino al 31 dicembre 2006 e che invece non è stata pagata a partire dal 1° gennaio 2007 ed, inoltre, delle risorse per la formazione professionale, il personale dei CFP trasferiti, il saldo dell'anno formativo, l'acconto 2007-2008, il demanio idrico, il saldo APT ed altri fondi (biblioteche, ecc);



- applicazione, con riferimento ai trasferimenti regionali per gli anni 2007, 2008 e 2009 a favore delle Province lombarde, del principio di cui alla L. 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 682, in base al quale tali trasferimenti sono convenzionalmente da considerare, per competenza (accertamenti) e per cassa (riscossioni in conto competenza) in misura pari agli importi indicati negli specifici atti regionali di assegnazione a ciascuna Provincia (come deliberato nel frattempo, per esempio, dalla Regione Veneto con DGR n. 2360 del 31 luglio u.s. - All. 3 – e recentemente dalla Regione Liguria).

**Nel quadro dei rapporti istituzionali, l'Assemblea Generale UPL, condividendo l'esigenza di razionalizzare la composizione degli organi di governo dei livelli istituzionali,**

RITIENE

necessario distinguere tra costi della politica eccessivi e costi della democrazia e di funzionamento degli organi elettivi;

CONCORDA

con quanto evidenziato nel documento predisposto dalla Consulta UPL dei Presidenti dei Consigli provinciali, che dimostra l'incidenza limitata delle Assemblee elettive sul costo di ogni singola amministrazione provinciale;

CONVIENE

comunque sull'opportunità di ridurre il numero dei componenti assegnati a Giunte e Consigli, parallelamente alla riduzione del numero dei componenti del Governo, delle Assemblee legislative e dei Consigli di Amministrazione delle Società a partecipazione pubblica; in questo senso dà atto del positivo e sollecito riscontro dato dalle Province lombarde alla normativa che impone la riduzione dei componenti degli organi societari.

**Per quanto riguarda propriamente la Regione Lombardia, l'Assemblea Generale UPL,**

VALUTA

positivamente l'accoglimento da parte del Presidente Adamoli della richiesta di partecipazione di un rappresentante UPL ai lavori della Commissione, che ha garantito la costante informazione sullo stato dei lavori a Presidenti, Giunte e Consigli provinciali;

RIBADISCE

la volontà delle Province lombarde di contribuire al processo di costruzione della Costituzione lombarda che ritiene dovrà prevedere, in linea con quanto sta emergendo a livello nazionale, un ruolo forte delle Province nel governo del territorio e nella programmazione dei servizi;



### AUSPICA

che nel definire la forma di governo regionale e il sistema elettorale, sia garantita l'elezione in Consiglio regionale di rappresentanti espressione delle circoscrizioni elettorali di tutte e dodici (dal 2009) le Province lombarde;

### CHIEDE

di prevedere modalità idonee a garantire un'equilibrata presenza femminile negli organi regionali coerentemente con le politiche di genere e di pari opportunità;

### CONFERMA

- la piena adesione all'istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (di seguito CAL) nell'ottica dell'attuazione dell'articolo 123 della Costituzione, che superi definitivamente l'attuale Conferenza regionale delle Autonomie;
- Il CAL deve consentire un'effettiva sede di confronto tra Regione ed Enti locali territoriali, (Comuni – Province – Città Metropolitane), garantendo la presenza dei Presidenti delle Province lombarde, una rappresentanza dei Consigli provinciali e dell'Unione Province Lombarde;
- Il CAL, dotato di uno specifico organo tecnico di supporto di propria emanazione, dovrà esprimersi con pareri obbligatori su ogni progetto o disegno di legge regionale attinente sia alla sfera della sussidiarietà verticale sia alle materie riferite alle competenze degli Enti locali territoriali;
- Nel caso di dissenso dal parere espresso dal CAL dei competenti organi regionali, statutariamente dovrà essere garantito l'obbligo di motivazione e, se del caso, un'approvazione a maggioranza qualificata;
- per ciò che concerne la rappresentanza delle autonomie funzionali e sociali, le Province lombarde ritengono indispensabile che la Regione mantenga e implementi modalità di consultazione permanente con funzioni simili a quelle del CAL attinenti alla sfera della sussidiarietà orizzontale; in tal senso possono essere pure previste modalità di lavoro e decisioni e pareri comuni alle due rappresentanze.

**Nel concludere il presente documento, l'Assemblea Generale UPL ritiene opportuno e significativo condividere l'impegno della Regione Lombardia ad affrontare con il Governo e il Parlamento l'attuazione del regionalismo differenziato** previsto dall'art. 116 , 3° comma della Costituzione, presentando adeguate proposte nelle materie indicate nella risoluzione a suo tempo adottata, su cui è stato aperto un confronto con la Conferenza regionale delle Autonomie l'8 ottobre u.s.

Va pure ricordato che in tale seduta è stato approvato all'unanimità il documento **“La Lombardia per il rilancio di Malpensa, leva irrinunciabile per la competitività italiana” sottoscritto anche dalle Province**, che lo condividono e ritengono indispensabile preservare le caratteristiche di hub dell'aeroporto, in un integrato sistema aeroportuale lombardo.



In relazione al dibattito in corso in Consiglio regionale per le ulteriori **modifiche della legge regionale per il governo del territorio (l.r. n. 12/2005)** ed al confronto avviato con l'Assessore regionale Davide Boni e il Presidente della V Commissione Consiliare Marcello Raimondi, le Province ribadiscono quanto contenuto nel documento illustrato dal Consiglio Direttivo UPL all'Assessore Boni nell'incontro di Bergamo del 26 settembre scorso riguardo a insediamenti e infrastrutture di portata sovracomunale, perequazione e compensazione, programmi integrati di intervento e sportello unico, ambiti agricoli, nonché la necessità di un chiarimento normativo in merito all'organo provinciale competente alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici al PTCP.

Le Province manifestano altresì alla Regione Lombardia la necessità che gli **Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST)** sottoscritti con le Province stesse, siano atti fondamentali da rispettare nelle assegnazioni di risorse nel quadro della programmazione condivisa nei singoli territori.

Tenuto conto dell'attuale situazione delle **Sedi Territoriali Regionali (S.TE.R.) decentrate**, le Province si impegnano a presentare a Regione Lombardia proposte concrete per sviluppare innovative modalità di concertazione tra Regione, Province e Comuni capoluogo sedi degli STER, anche finalizzate ad un migliore e coordinato utilizzo delle stesse.

**In ragione delle diverse indicazioni formulate nel presente documento, l'Assemblea Generale UPL, infine, chiede all'UPI di tenere in particolare considerazione le istanze lombarde, di farsene carico e di attivare rapide ed adeguate iniziative con Governo e Parlamento, coinvolgendo direttamente anche le amministrazioni lombarde.**

*Il documento è stato approvato all'unanimità dei presenti, essendosi astenuto il Consigliere Legramanti.*

Milano, 15 ottobre 2007